



MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DELL'INGRESSO DEI LAVORATORI STRANIERI IN ITALIA

Proposte Confetra

Roma, 23 settembre 2024

Il settore della logistica e del trasporto merci è un settore notoriamente *labour intensive* con oltre 80mila imprese e circa 800mila addetti e rappresenta il 9% del PIL nazionale. Tuttavia, oramai da tempo, si registra una cronica carenza di personale in particolare di conducenti (in Italia ne mancano circa 20mila). Questo fenomeno costituisce una minaccia non solo per lo sviluppo di numerose imprese di autotrasporto ma anche per la tenuta dell'intera catena logistica nazionale.

Tra le cause di questa carenza di autisti c'è anche un problema di ricambio generazionale: si stima che l'età media di un autista va dai 47 ai 52 anni e nei prossimi anni molti autisti usciranno dal mercato del lavoro per pensionamento e la scarsa propensione dei giovani a intraprendere questa professione farà peggiorare la situazione nei prossimi anni.

Al fine di migliorare questa situazione sarebbe molto utile poter attingere maggiormente a manodopera straniera al fine di colmare il *gap* tra domanda e offerta; come anticipato oggi durante l'incontro con il Governo si segnalano alcuni aspetti fondamentali per il nostro settore sui quali si ritiene sia necessario intervenire:

- riservare una quota di ingressi del *decreto flussi* solo all'autotrasporto merci per conto terzi evitando l'accorpamento con altri settori (come edilizia, turismo, meccanica, telecomunicazioni, ecc.) poiché il contingente viene esaurito in brevissimo tempo;
- snellire le procedure per la presentazione delle domande di ingresso da parte dei datori di lavoro anche attraverso l'abolizione del *click day*, o in subordine, prevedendo più *click day* con diverse sessioni per tipologie di settore durante l'anno;
- snellire le procedure di riconoscimento reciproco dei titoli abilitativi (patente e *CQC - Carta di Qualificazione del Conducente*); sicuramente dovrebbero essere armonizzati gli standard di qualificazione promuovendo il riconoscimento delle qualifiche di Paesi terzi attraverso accordi bilaterali;
- ampliare l'elenco di Paesi con cui sottoscrivere accordi di cooperazione in materia di immigrazione e assicurare maggiore coincidenza tra i Paesi che stipulano accordi in materia di immigrazione con l'Italia con quelli che stipulano accordi di reciprocità in materia di patenti di guida convertibili in Italia;
- permettere al lavoratore in Italia di svolgere l'esame per ottenere la *CQC* nella lingua del proprio Paese d'origine;

- permettere ai lavoratori di svolgere la formazione necessaria per l'ottenimento delle patenti di guida e della CQC direttamente all'estero in modo da poter entrare in Italia già in possesso delle qualifiche professionali necessarie;
- dare la possibilità a determinati Paesi (Canada, Cile, Stati Uniti e Zambia) di rilasciare patenti convertibili in Italia anche a cittadini che svolgono attività di autotrasporto anziché esclusivamente a particolari categorie di lavoratori (personale diplomatico o consolare e loro familiari);
- sulla scia del Memorandum stipulato con la Tunisia lo scorso anno, in attuazione del nuovo sistema di programmazione dei flussi triennale (DPCM 27.9.2023), prevedere anche per altri Paesi quote aggiuntive di ingressi di lavoratori con procedure semplificate per il rilascio dei permessi di soggiorno.